



## Lunedì 18 marzo

### EUROPA, LEGALITÀ, ANTIMAFIA: TRE GIORNI DI SPECIALI SU RADIOARTICOLO1

Si partirà domani, martedì 19 marzo alle ore 11 con una trasmissione dedicata al tema salvare l'Europa, cambiare l'Europa. Oltre a **Susanna Camusso**, presente in studio, risponderanno alle domande "Perché vogliamo l'Europa? Perché vogliamo un'altra Europa?" numerosi ed importanti ospiti: **Romano Prodi, Emma Bonino, Enrico Letta, Leonardo Becchetti, Chiara Saraceno, Simona Maggiorelli, Nando Dalla Chiesa, Gian Carlo Caselli, Nadia Urbinati, Giulio Marcon, Liliana Segre, Luigi Ferrajoli, Donatella Di Cesare, Eraldo Affinati.**

Altro speciale, questo dedicato al tema della legalità, è in programma per il giorno dopo, mercoledì 20 marzo. Nel ricco Nordest la criminalità organizzata fa i suoi affari. Corruzione, gioco d'azzardo, appalti truccati, false cooperative: le ultime indagini della magistratura evidenziano un territorio sempre più sotto scacco dei clan. A partire dalle ore 16 e fino alle 18, in diretta dalla Camera del lavoro di Padova, si confronteranno sul tema "Anche in Veneto liberi dalle mafie" **Cristian Ferrari**, segretario generale Cgil Veneto; **Aldo Marturano**, segretario CdL Padova; **Ilario Simonaggio**, Cgil Veneto; **Paolo Romani**, Avviso Pubblico; **Marco Lombardo**, Libera; **Antonio Alaia**, Udu; **Alessandro Naccarato**, ex componente commissione antimafia; **Gianni Belloni**, Osservatorio ambiente e legalità di Venezia; **Alberto Vannucci**, docente universitario.

Sempre da Padova, giovedì 21 marzo, dalle ore 11, collegamenti e interviste dalla XXIV Giornata della Memoria e dell'Impegno che, come ogni anno, ricorda tutte le vittime innocenti delle mafie e in questa edizione pone l'accento sul tema "Passaggio a Nord Est, orizzonti di giustizia sociale". In diretta su RadioArticolo1 (a Roma anche sui 97.700 in fm) il racconto del corteo, le voci dal palco e l'intervento finale di Don Luigi Ciotti, presidente di Libera.

## NOTIZIE IN PRIMO PIANO

*ANCHE SULLA FLAT TAX E' SCONTRO. I litigi nella maggioranza di governo giallo verde non finiscono mai. Dopo i tanti scontri sulla Tav, ora l'oggetto del contendere torna ad essere il fisco. Il ministro Salvini e la Lega alzano la sfida*



segnalazioni dalla stampa e dal web

*e parlano di una estensione della "tassa piatta" anche alle famiglie, dopo il passaggio con le partite Iva e le imprese. Ma il ministro Di Maio e Cinque Stelle polemizzano: non possiamo imitare Berlusconi, fare solo promesse elettorali. L'ex cavaliere attacca e definisce "coglioni" quelli che appoggiano il governo Salvini-Di Maio*

*SETTIMANA DI DECISIONI. Molti sono i temi all'attenzione del governo che dovrà sbrogliare varie matasse a partire dal decreto sblocca cantieri e dal codice appalti. Dopo gli incontri a Palazzo Chigi della scorsa settimana per oggi è stato fissato un incontro tecnico sullo sblocca cantieri, mentre da palazzo Chigi sono arrivate segnalazioni di nuovi incontri ancora da definire. La settimana si concluderà con il voto regionale in Basilicata. Il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, che venerdì dopo aver partecipato alla manifestazione degli edili è intervenuto in serata a Roma alla presentazione dell'Annuario del lavoro 2019, ha precisato la posizione del sindacato sul salario minimo, lo sblocca cantieri e il codice appalti. In particolare sugli appalti la Cgil torna a mettere in guardia la politica sulla liberalizzazione generalizzata che aprirebbe la strada all'illegalità e un nuovo sfruttamento del lavoro. Landini ha anche fatto il punto sulla nuova fase del rapporto con il governo. La nuova apertura al confronto (che non è detto coincida con la fine della disintermediazione) è - per Landini - prima di tutto il frutto della grande mobilitazione unitaria dei sindacati che è sfociata nella manifestazione del 9 febbraio. Sul salario minimo la posizione è molto chiara: no a provvedimenti che riducano il ruolo della contrattazione. La disponibilità ad ascoltare le proposte del sindacato si verificherà quindi già da questa settimana con le decisioni che prenderà Palazzo Chigi. Intanto, sul fronte della previdenza, riemerge lo spettro della stangata nei confronti dei pensionati: a giugno il prelievo su circa 5 milioni e mezzo di pensioni, si parla di un conguaglio da 207 milioni (Valentina Conte su Repubblica di ieri, p.21). Sulla flat tax e in generale sulle scelte del governo è intervenuto venerdì scorso ai microfoni di RadioArticolo1 Riccardo Sanna, responsabile Cgil delle politiche economiche: <https://www.radioarticolo1.it/audio/2019/03/15/39803/economia-italiana-con-il-segno-meno-non-si-cresce>*

*LA CINA E' VICINA. Il presidente cinese Xi Jinping sarà impegnato in una visita di Stato in Europa dal 21 al 26 marzo prossimi che toccherà Italia, Principato di Monaco e Francia. Lo ufficializza il portavoce del ministero degli Esteri Lu Kang, precisando - riporta l'agenzia Nuova Cina - che Xi è stato invitato dal presidente italiano Sergio Mattarella, dal capo di Stato del principato monegasco Alberto II e dal presidente francese Emmanuel Macron*

*IL MISTERO DI UNA MORTE. Silvio Berlusconi è stato evocato più volte in questi giorni per la morte di Imane Fadil, la giovane modella testimone nel processo Ruby, deceduta in circostanze ancora poco chiare. Si parla di*



segnalazioni dalla stampa e dal web

*avvelenamento da metalli. Il suo corpo sarebbe risultato radioattivo. La procura di Milano indaga per omicidio volontario. Berlusconi: mai conosciuta*

*SALVARE IL PIANETA. Con le tante manifestazioni di venerdì 15 che hanno coinvolto anche in Italia migliaia di giovani e meno giovani si è aperta una fase nuova nella battaglia per la difesa dell'ambiente. Grandissima la partecipazione degli studenti, delle associazioni ambientaliste e del sindacato. Sorpresa per la colonna sonora dell'inno scelto per celebrare il Fridays For Future, Bella Ciao. Su Rassegna Sindacale la cronaca e la fotogallery della giornata:*

*<https://www.rassegna.it/articoli/save-the-planet-in-piazza-gli-studenti-di-tutto-il-mondo>. Secondo Gianna Fracassi, vicesegretario generale della Cgil:*

*"Abbiamo solo undici anni per cambiare radicalmente il modello di produzione e di consumo allo scopo di renderlo sostenibile dal punto di vista climatico e sociale. Le conoscenze e le tecnologie per tagliare drasticamente le emissioni di Co2 esistono già, ma manca la volontà politica di fare una scelta per il futuro, definendo le misure strutturali necessarie per una giusta transizione verso una società a emissioni zero".*

*Su RadioArticolo1 il podcast per riascoltare la trasmissione curata da Patrizia Pallara: <http://www.radioarticolo1.it/audio/2019/03/14/39783/clima-in-piazza-per-salvare-il-pianeta>*

**LA VERTENZA DEGLI OLTRE 600 LAVORATORI PRECARI ANPAL SERVIZI A UN PUNTO DI SNODO. SINDACATI: "SERVONO RISORSE PER LE STABILIZZAZIONI". OGGI IL PRESIDIO A MONTECITORIO**

Dalle 10 alle 13 di oggi, si terrà a Roma in piazza Montecitorio il presidio organizzato da Felsa Cisl NIdiL Cgil e Uiltemp per rilanciare la vertenza dei lavoratori precari in Anpal Servizi in occasione della discussione alla Camera dei Deputati della conversione del Decreto legge n. 4/2019 sul reddito di cittadinanza. "La vertenza dei collaboratori è giunta ad uno snodo fondamentale – sostengono le Organizzazioni Sindacali – dal momento che non ci sono ancora certezze in merito alla possibilità di prevedere nell'immediato gli stanziamenti necessari a stabilizzare gli oltre 600 precari storici di Anpal Servizi. Anche l'incontro con il Ministero del Lavoro del 28 febbraio scorso non ha prodotto risultati tangibili, il che alimenta il clima di incertezza sul futuro occupazionale dei lavoratori, anche in vista dell'avvio della misura sul reddito di cittadinanza".

La richiesta delle sigle rappresentative dei collaboratori è di prevedere l'appostamento di risorse dedicate attraverso le quali avviare un percorso di assunzioni a tempo indeterminato. I lavoratori precari impegnati in Anpal



segnalazioni dalla stampa e dal web

Servizi da diversi anni – alcuni anche da oltre 15 anni – svolgono attività fondamentali a sostegno dei servizi pubblici per l'impiego e a supporto di scuole, università e centri di formazione professionale al fine di facilitare le transizioni tra l'istruzione/formazione e il lavoro.

Periodicamente, in media ogni 2 anni, peraltro, i collaboratori devono sottoporsi a vacancies per poter continuare a lavorare nell'ambito di un servizio pubblico essenziale e centrale per le politiche di impiego in favore di persone in cerca di prima occupazione, disoccupati o dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali. Nonostante abbiano maturato esperienze professionali significative e indispensabili per il sistema delle politiche attive del lavoro, fino ad oggi non è mai stato avviato un percorso di stabilizzazione dei loro rapporti di lavoro, così come previsto, tra l'altro, dagli accordi sottoscritti in tal senso dall'Azienda con i Sindacati.

“Restiamo dunque sorpresi dalla circostanza che il decreto legge n. 4/2019 preveda somme ingenti per la contrattualizzazione di ulteriore personale in collaborazione per l'avvio della misura del reddito di cittadinanza, senza contemplare al contempo alcuno stanziamento per il superamento delle succitate situazioni di precarietà” affermano FeLSA CISL NIdiL CGIL e UILTemp nella richiesta formale d'incontro inoltrata nei giorni scorsi al Presidente della XI Commissione Lavoro pubblico e privato della Camera dei Deputati, Andrea Giaccone, e ai Capigruppo parlamentari.

IN ITALIA C'E' UNA GRANDE QUESTIONE SALARIALE. LA CGIL COMMENTA IL RAPPORTO DELLA FONDAZIONE DI VITTORIO SU RETRIBUZIONI E MERCATO DEL LAVORO

“Il rapporto su retribuzioni e mercato del lavoro predisposto dalla Fondazione Giuseppe Di Vittorio conferma, purtroppo, le analisi che da tempo proponiamo all'attenzione pubblica e rendono evidente la grande questione salariale che esiste nel nostro Paese”. Lo scrivono le segretarie confederali della Cgil **Tania Scacchetti** e **Ivana Galli** e la vicesegretaria generale **Gianna Fracassi** a proposito dell'ultimo Rapporto della Fondazione Di Vittorio (9 marzo) che mette a confronto le retribuzioni italiane con quelle del resto d'Europa. “Una questione che insiste in una condizione di elevatissimi tassi di disoccupazione e di lavoro sommerso. Non solo la stagnazione italiana non ha eguali in Europa ma è evidente che le tendenze nella composizione del mercato del lavoro, in cui sono crescenti lavoro povero e discontinuo, il part-time involontario e il lavoro poco qualificato, aggraveranno tali divari. Non è un caso che nell'ultimo Rapporto sul Mercato del lavoro due dati saltano agli occhi. L'indicazione che per recuperare il gap nei tassi di occupazione rispetto agli altri Paesi Europei sarebbero necessari 3,8 milioni di posti di lavoro che il rapporto indica dovrebbero essere generati prevalentemente nei settori pubblici



segnalazioni dalla stampa e dal web

ed alta innovazione. E il numero elevatissimo non solo di part time involontari, ma anche di lavoratori sovraistruiti, costretti cioè a svolgere lavori in qualifiche inferiori rispetto ai loro titoli di studio o alle loro competenze. Lo studio che indaga sulle retribuzioni è utilissimo anche in relazione alla discussione che si è aperta sul salario minimo legale orario, proposto come strumento di contrasto innanzitutto al lavoro povero. Come abbiamo potuto affermare nel corso della audizione il tema che è urgente affrontare più che i minimi orari riguarda i bassi salari medi, oltre che gli alti tassi di evasione ed il dumping crescente specie in alcuni settori. Dati che, oltre alla necessità di far ripartire gli investimenti e un piano straordinario per l'occupazione, rendono prioritario affrontare la questione fiscale. Non è infatti più rinviabile, anche per il peso del carico fiscale sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti, una riforma fiscale che affronti il tema della redistribuzione a favore dei salari e recuperi il principio della progressività con interventi correttivi delle gravi disuguaglianze generate anche durante la crisi.

Il Rapporto completo è disponibile sul sito della Fondazione:

<https://www.fondazionedivittorio.it/it/retribuzioni-e-mercato-del-lavoro-l%E2%80%99italia-confronto-maggiori-economie-dell%E2%80%99eurozona>

Su Rassegna Sindacale, oltre ai commenti di Scacchetti, Galli e Fracassi anche quello del presidente della Fondazione Di Vittorio, **Fulvio Fammoni**:

<https://www.rassegna.it/articoli/retribuzioni-cresce-il-divario-con-gli-altri-paesi>

DOPO LO SCIOPERO DELLE COSTRUZIONI. GENOVESI (FILLEA CGIL): SUL TAVOLO CON IL GOVERNO IL NOSTRO GIUDIZIO SARA' SUL MERITO

“Capiremo nelle prossime ore se quello con il Governo sarà un tavolo vero o solo una manfrina ma, intanto, la convocazione a palazzo Chigi è, nel metodo, un primo risultato delle mobilitazioni confederali e di categoria.” Sono state queste le parole utilizzate da **Alessandro Genovesi**, segretario generale della Fillea Cgil, nel chiudere la grande manifestazione nazionale che ha portato a Roma in Piazza del Popolo venerdì 15 marzo oltre 15.000 lavoratrici e lavoratori delle costruzioni in occasione dello sciopero generale di tutto il settore. “Il nostro giudizio sarà come sempre sul merito, sulle distanze tra ciò che abbiamo proposto e ciò che ci proporrà il Governo. Sia chiaro infatti - ha proseguito Genovesi - che un conto è sburocratizzare, ridurre possibili contenziosi, qualificare le stazioni appaltanti, un conto è la totale liberalizzazione dei subappalti e dei contratti di lavoro, tornare al massimo ribasso o depotenziare le clausole sociali. Cioè bene uno sblocca cantieri, no uno sblocca porcate.”





segnalazioni dalla stampa e dal web

“Chiederemo al Governo politiche industriali all’altezza della crisi, che nei nostri settori ha distrutto 800 mila posti di lavoro, di confermare in toto il programma pluriennale Connettere l’Italia e relative risorse per le 25 opere prioritarie lì individuate, di istituire un Fondo nazionale di garanzia creditizia alimentato da Cassa Depositi e Prestiti. Oggi le principali aziende delle costruzioni (che danno lavoro poi a migliaia di piccole aziende e fornitori) come Astaldi, Condotte, Tecnis, Gif, Trevi, Cmc, ecc. hanno in pancia miliardi di lavori già assegnati, ma non avendo liquidità non riescono a mandare avanti i cantieri.”

“Chiederemo la sistematizzazione dei vari incentivi - energetico, antisismico, bonus mobili - rendendoli cedibili alle banche e collegandoli al Durc per Congruità, la promozione degli appalti verdi, di favorire la rigenerazione e riqualificazione delle periferie anche con nuove norme urbanistiche, sul modello di Madrid, Lisbona, Parigi, Barcellona.” “Chiederemo di avviare un Piano straordinario per la lotta al dissesto idrogeologico potenziando le stazioni appaltanti regionali, e sostenere con strumenti adeguati i piani per l’edilizia scolastica di quegli enti locali che, anche per carenza di personale, hanno difficoltà nel progettare e nel rendere esecutivi gli appalti assegnati.”

“Chiederemo di non fermare le opere già in corso, grandi come la Tav o la 106 e piccole come la manutenzione delle strade provinciali, ma anche di investire maggiori risorse su rigenerazione, risparmio energetico, riqualificazione del costruito, dopo decenni di consumo di suolo.”

Se invece la ricetta del Governo sarà “meno investimenti perché tanto basta rendere i cantieri una giungla e togliere lacci e laccioli, allora si aprirà un conflitto senza precedenti, a partire proprio dal sindacato delle costruzioni che vuole lavorare sì, ma guardando al futuro, alla qualità, alla sicurezza.”

Per questo “diciamo no a scorciatoie o apparenti semplificazioni che puntano in realtà solo alla riduzione delle tutele e dei diritti dei lavoratori ma chiediamo di affrontare il tema vero, cioè quale modello di sviluppo vogliamo per il Paese. Oggi centinaia di migliaia di ragazze e ragazzi in tutto il mondo stanno manifestando per l’ambiente ed il futuro del pianeta, quel futuro passa dalle scelte dei governi, a cominciare da quelle in materia di politica industriale - ha concluso Genovesi - scegliere la strada della sostenibilità, della qualità del lavoro e dei prodotti, dell’innovazione e della ricerca, a partire dal settore delle costruzioni, può dare una risposta a quei ragazzi e restituire un futuro al nostro paese.”

Sul sito di RadioArticolo 1 è possibile riascoltare il commento del segretario generale della Cgil, **Maurizio Landini**, sullo sciopero degli edili e i rapporti con il governo: <https://www.radioarticolo1.it/audio/2019/03/15/39805/il-lavoro-chiede-ascolto>

Sul sito di Rassegna Sindacale le foto e la cronaca dello sciopero con una intervista al segretario generale della Fillea, **Alessandro Genovesi**:



segnalazioni dalla stampa e dal web

<https://www.rassegna.it/articoli/in-piazza-atestaalta-per-il-futuro>

Sempre a proposito dello sciopero dei lavoratori delle costruzioni da segnalare sul Diario del lavoro un commento di **Fernando Liuzzi** sui rapporti tra sindacati e governo. Le promesse fatte sono solo propaganda? Che cosa si otterrà realmente negli incontri tra sindacati e governo?

<https://www.ildiariodellavoro.it/adon.pl?act=doc&doc=71770#.XI8gczp7nIU>

## VIADOTTO DI GENOVA, ACCORDO COMMISSARIO-SINDACATI SUI CRITERI DELLA RICOSTRUZIONE

Sicurezza, regolarità, stabilità occupazionale: sono i tre temi forti dell'accordo per la ricostruzione del viadotto Polcevera di Genova, sottoscritto nel capoluogo ligure dal Commissario Straordinario, Marco Bucci, e dai sindacati di categoria FenealUil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil. "Si tratta di un testo molto importante e significativo – spiegano i segretari nazionali **Mauro Franzolini, Stefano Macale, Antonio Di Franco** – sia per il merito che per il metodo con il quale si è arrivati alla firma. Innanzitutto ci sarà la verifica dell'applicazione del contratto degli edili per i lavoratori impiegati in cantiere. Una misura importante per debellare la piaga del dumping contrattuale, cioè il ricorso a contratti diversi da quello dell'edilizia, come il metalmeccanico, il multiservizi o addirittura il florovivaistico. Molto importante anche l'istituzione di un sistema informatizzato che controlla gli accessi al cantiere, con informazioni sulle tipologie di contratto applicate. In tema di sicurezza e prevenzione, inoltre, sono previsti obblighi stringenti per la formazione, l'individuazione dei responsabili per ogni cantiere e la fornitura dei dispositivi di protezione, grazie anche alla stretta collaborazione con gli enti bilaterali. Infine, a tutela della stabilità occupazionale e delle spettanze dei lavoratori, abbiamo stabilito regole importanti in tema di responsabilità solidale e di clausola sociale. Con questo accordo abbiamo davvero posto le basi per un lavoro che sia all'insegna della dignità e della sicurezza degli operai, in un cantiere che è diventato il simbolo drammatico di un Paese che ha bisogno di opere moderne e sicure. La ratifica dell'accordo – concludono i segretari di Feneal, Filca, Fillea – è tra l'altro arrivata in un giorno simbolico per le costruzioni, quello dello sciopero generale che ha raccolto a Roma 20 mila manifestanti, un momento di partecipazione e mobilitazione per chiedere il rilancio del settore all'insegna proprio della legalità, della regolarità e della sicurezza".

EMILIO MICELI (FILCTEM CGIL): "NON POSSIAMO ESSERE OSTAGGIO DI UN CONTINUO BARATTO TRA TRA UN TAP E UNA TRIVELLA A CAUSA DI PROMESSE ELETTORALI"



segnalazioni dalla stampa e dal web

“C'è una sorta di razzismo nel pensiero per cui se le risorse vengono dal terzo mondo vanno bene, ma se le prendi nel mediterraneo si inquina e si distrugge un ecosistema. Vorrei ricordare che il mondo è sempre uno ed è per tutti”: ha detto **Emilio Miceli**, segretario generale della Filctem Cgil, aprendo la manifestazione “Per l'energia italiana” su lavoro, energia e ambiente che si è svolta sabato 16 marzo a Ravenna.

“Dobbiamo assicurare il benessere a 10 miliardi di persone che abiteranno questo mondo - ha proseguito Miceli -, ieri un milione di ragazzi nelle piazze hanno chiesto che ci sia un'idea di sviluppo e di futuro. Vanno ascoltati”. “Non possiamo essere ostaggio - ha fatto notare il segretario generale della Filctem - di un continuo baratto tra un Tap e una Trivella a causa di promesse elettorali non esigibili e il 46% di risorse di gas dove lo prendiamo? Il governo perde sulla tap e si vendica con le estrazioni. Ma è serio? - ha insistito Miceli - Prima il referendum poi il decreto. In un'idea del mondo dove viene prima la comunicazione e poi la realtà, ci vuole più concretezza. Qui c'è l'eccellenza ed è il luogo dove si rispetta meglio l'ambiente”. “Il tema dell'energia è oggi tema di disordine mondiale - ha concluso il leader sindacale -, non sappiamo con certezza dove andremo. Sappiamo che il sistema elettrico italiano contiene oltre il 50% di energia rinnovabile. Nessuno di noi pensa che le fonti fossili siano il futuro. Ma nessuno può con un dito fermare lo sviluppo di un paese”.

**WIND. SACCONI (SLC CGIL): TRASFERIMENTI COATTI DA ROMA A MILANO LICENZIAMENTI MASCHERATI CHE COLPISCONO SOPRATTUTTO DONNE**

"Pochi giorni fa Wind Tre ha annunciato di voler riorganizzare alcune delle funzioni tipiche legate al Chief Financial Officer (CFO) accentrando nella sede di Milano. La traduzione pratica - dichiara **Riccardo Sacconi**, segretario nazionale Slc Cgil - consiste in trasferimenti coatti di lavoratori dalla sede di Roma a quella di Milano. I lavoratori potrebbero quindi trovarsi a dover scegliere se mantenere il posto di lavoro trasferendosi a Milano o uscire dall'azienda."

"E se i trasferimenti coatti sono sempre sbagliati - un atto violento oltre che antistorico e inutile, in tempi di smartworking e progetti di digitalizzazione varia - colpisce ancora di più il dato che oltre il 70% delle persone potenzialmente impattate sono donne." "Le statistiche di Eurostat ci ricordano - prosegue il sindacalista - che in Italia nelle aziende private le donne guadagnano circa il 20% in meno dei colleghi uomini, sia a causa di differenze





segnalazioni dalla stampa e dal web

inquadramentali a parità di mansione sia perché molto spesso le donne lavorano part-time (volontariamente?) per potersi dedicare maggiormente al lavoro di cura familiare."

"Non occorre essere particolarmente maliziosi per capire quindi come questa scelta di Wind Tre potrebbe non essere affatto casuale - conclude Saccone. Chi può infatti stupirsi se molte di loro saranno costrette a rinunciare al proprio posto di lavoro? Siamo davanti a dei licenziamenti mascherati che, già di per sé gravissimi, assumono i contorni della misoginia. Non lasceremo nulla di intentato affinché questo scempio venga fermato."

**SICUREZZA. DANIELE TISSONE (SILP CGIL): LA SINDACALIZZAZIONE MILITARI È UNA OPPORTUNITÀ VERA CHE LA POLITICA DEVE SAPER AFFRONTARE**

I timori che un'indiretta politicizzazione del personale di Polizia - tramite la costituzione o l'adesione a sindacati confederali - potesse comportare un annacquamento delle relative funzioni impedì un processo di riforma sindacale piena che dal lontano 1981 ha lasciato immutato un quadro legislativo che andrebbe, nell'interesse dei cittadini, oggi colmato con la possibilità di iscriversi, direttamente, ai sindacati di ispirazione confederale.

Il segretario generale del Silp Cgil **Daniele Tisone** non ha dubbi: " la sindacalizzazione del mondo militare è la vera opportunità del nostro tempo che la politica dovrebbe saper cogliere perché, al contrario di quanto si temeva oltre trent'anni orsono, l'avvento del sindacato tra i poliziotti - peraltro costituitosi durante gli anni di piombo - seppe garantire migliori condizioni di lavoro e di vita del personale contribuendo, nel suo complesso, ad un migliore funzionalità degli apparati."

Secondo Tisone l'esperienza decennale europea ha altresì dimostrato che i Paesi che hanno concesso i diritti sindacali ai loro soldati non hanno subito perdita di efficienza o disciplina militare. Di fatto, prosegue il sindacalista, la ricerca di soluzioni comuni a beneficio del personale militare e delle forze armate non ha quindi, in nessun modo, minato l'efficienza di tali apparati. Coloro i quali temono oggi la "sindacalizzazione del personale con le stellette" non fanno altro che convincerci del fatto che sono oggi maturi i tempi per una sindacalizzazione piena e non separata dell'intero Comparto Sicurezza e Difesa come già avviene per la Polizia Penitenziaria. Inoltre, conclude Tisone, perché, se dopo la caduta del divieto di iscrizione ai partiti politici, prescritto per tutto il personale appartenente alla Polizia di Stato, se posso candidarmi non posso, al contempo, rappresentare sul piano organizzativo, un partito politico ? Questi



segnalazioni dalla stampa e dal web

sono temi che la politica, se ha a cuore la promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali di tutti gli appartenenti alle forze di polizia e militari, uomini e donne a livello europeo, ha oggi il dovere di affrontare e di risolvere.

## VERTENZE LOCALI

**RSA L'ULIVETO (FIRENZE): I LAVORATORI DELLA COOPERATIVA LIBERA IN SCIOPERO OGGI. LA FP CGIL: "DIMINUZIONE DEL PERSONALE NEI TURNI, RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI NON CONCORDATA**

Rsa l'Uliveto: il personale della Cooperativa Libera, iscritto e simpatizzante della Fp Cgil Firenze, ha fissato una giornata di protesta con sciopero oggi (nell'occasione, previsto un presidio a Firenze dalle 10 alle 13 davanti alla Rsa l'Uliveto in via del Crocifisso del Lume 23). Le ragioni che hanno determinato questa scelta sono da ricondurre alla ostinata volontà della Cooperativa Libera di non concordare con la nostra rappresentanza tempi e modi della riorganizzazione dei servizi, dei turni di lavoro, dei carichi di lavoro. Ciò è aggravato dalla riduzione stabile di personale nei vari turni e con l'ultima novità della riduzione di una unità di assistenza notturna, con il rischio di lasciare sguarnita la sorveglianza e l'assistenza a un piano del cosiddetto "plesso Uliveto". Inoltre, la riduzione stabile delle ore contrattualmente definite individualmente per ogni singolo lavoratore, come proposto dalla Cooperativa Libera, dovrebbe, a nostro parere, essere concordata ai tavoli istituzionali, in quanto la riduzione complessiva delle ore contrattuali determina un esubero di personale pari a circa 8 unità. Il personale della Cooperativa chiede quindi alle Istituzioni competenti che concordino con la Funzione Pubblica Cgil incontri utili all'acquisizione dei dati delle condizioni qui richiamate. Nel ricordare che la Cooperativa Libera è subentrata nella gestione della Rsa alla Cooperativa Uliveto in virtù di un passaggio disciplinato dal codice civile, non si comprende la riduzione del personale perché, appunto, tutelato dal codice civile; se contrariamente c'è riduzione di personale, tale tutela pare non essere applicata e di conseguenza il percorso di gestione degli esuberi deve seguire altra via, disciplinata da altre disposizioni di legge.

**REGGIO EMILIA. APPALTI ZARA: BLOCCO DELLE MERCI NELLA NOTTE DI SABATO. TENSIONE AI PETALI**



segnalazioni dalla stampa e dal web

Nella notte tra sabato e domenica, davanti al Centro Commerciale "I Petali", sciopero con blocco delle merci per i lavoratori delle cooperative in appalto presso i magazzini di Zara. Lo sciopero, indetto da Filcams e Filt Cgil Reggio Emilia - all'interno del pacchetto di 60 ore proclamato a livello regionale -, ha registrato momenti di tensione tra i sindacalisti che hanno presidiato gli ingressi e i corrieri. L'intervento delle Forze dell'ordine e l'accordo raggiunto sul piazzale (accordo che ha previsto lo scarico delle sole merci non riguardanti il punto vendita Zara e le marche collegate, le quali sono state ricaricate sui camion e rispedito al mittente) hanno poi consentito di tornare alla normalità. Il presidio si è concluso con l'assemblea dei lavoratori in sciopero verso l'una del mattino.

"Siamo soddisfatti per la mancata consegna della merce, questo è l'ennesimo segnale, anche alla committenza, della volontà di questi lavoratori di rivendicare un rapporto di lavoro dignitoso e all'interno delle regole. - sottolinea **Luca Chierici**, segretario della Filcams Cgil reggiana - Occorre però prendere atto, purtroppo, del fatto che ancora non si sono determinate le condizioni per risolvere questa vertenza. Le iniziative continueranno fino a che Zara non espellerà queste cooperative dai propri appalti assumendo i lavoratori coinvolti in aziende serie e rispettose delle regole". "Abbiamo messo in campo - ha concluso **Marco Righi**, segretario della Filt Cgil Reggio - un'azione molto dura per rispondere ad una situazione di grave illegalità che riguarda i lavoratori e già segnalata anche agli organi competenti". In attesa del tavolo nazionale convocato al Ministero per il 22 marzo prossimo saranno proclamate nuove iniziative. Intanto ad oggi sono 32 le ore di sciopero già fatte dai lavoratori delle cooperative.

## SPI. INIZIATIVA A LIVORNO SUL LAVORO DELLE BADANTI

Per oggi a Livorno è in programma una conferenza stampa (ore 11 presso la sede Cgil di via G.Ciardi 8 (terzo piano) dedicata alla presentazione dell'iniziativa organizzata da Spi-Cgil e Istoreco il prossimo 21 marzo a Livorno: "Il mondo in casa. Indagine sulle badanti in provincia di Livorno" (a cura di Catia Sonetti). Alla conferenza stampa di oggi saranno presenti **Catia Sonetti** (direttrice Istoreco), **Enrico Pedini** (segretario generale Spi-Cgil provincia di Livorno) e **Franca Taddei** (componente della segreteria provinciale Spi-Cgil Livorno).

## APPROFONDIMENTI



## L'EPOCA DELLA DISINTERMEDIAZIONE E' DAVVERO FINITA? UN'ANALISI DI MASSIMI MASCINI SUL DIARIO DEL LAVORO

Il direttore del Diario del Lavoro, **Massimo Mascini** (che venerdì ha presentato l'Annuario del lavoro di quest'anno in una iniziativa alla quale ha partecipato anche il segretario generale della Cgil, **Maurizio Landini**) ha scritto un articolo sui nuovi rapporti tra governo e sindacati.

“Come d’incanto, la disintermediazione è terminata – scrive Mascini - Sembra un gioco di prestigio, uno dei tanti ai quali ci ha abituati l’ineffabile presidente del Consiglio, ma è proprio quello che è accaduto. Come niente fosse i partiti di governo, dopo aver tuonato a lungo sull’inutilità dei sindacati e delle associazioni imprenditoriali, dopo aver sostenuto sulla necessità di dare un taglio definitivo alla concertazione, al dialogo sociale, a qualsiasi punto di contatto tra il governo e le parti sociali, ecco che come con un tratto di penna hanno cancellato tutto ciò e hanno dato il via a un complesso e, sembra, fattivo, rapporto con i rappresentanti dei lavoratori e degli imprenditori.

Luigi Di Maio, ministro del lavoro e dello Sviluppo economico, ma soprattutto vicepresidente del Consiglio, d’accordo con il suo pari grado, ha convocato i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil e con loro si è a lungo intrattenuto discutendo di ripresa economica, di sviluppo, degli strumenti da mettere in campo per ottenere questi risultati. Ed è stato deciso di dar vita a una serie di tavoli di discussione, il primo al via già questo pomeriggio, per l’argomento più importante, lo sblocco dei cantieri delle grandi (e si spera anche piccole) opere, perché siano volano della ripresa.

Cose che fino al giorno prima nessuno avrebbe potuto nemmeno alla lontana immaginare. E invece proprio così è stato. I sindacati naturalmente hanno gradito, affermando subito di essere pronti a qualsiasi tipo di dialogo, nella speranza che non di propaganda si tratti, ma della volontà ferma di avviare una vera politica industriale, quella che manca da decenni al nostro paese, talché i risultati, tristi, sono sotto gli occhi di tutti. Sarebbe stato sciocco se i dirigenti di Cgil, Cisl e Uil avessero risposto in maniera differente, per quanto fossero straniti da una convocazione inattesa, improvvisa, e forse anche un po’ abborracciata, considerando che non era previsto nemmeno un ordine del giorno, segnale del fatto che si poteva e voleva parlare di tutto, ma forse anche del fatto che nessuno era veramente preparato a questa svolta.

Ma come mai gli uomini di governo sono stati folgorati sulla via di Damasco? Che cosa ha portato a questo cambiamento di idea? Purtroppo le possibili



segnalazioni dalla stampa e dal web

risposte fanno capire come questo nuovo corso poggi su basi non molto solide. Perché è indubbio che a sospingere il governo in questa direzione siano state le difficoltà, gravi, nelle quali si trova. Il consenso, infatti, nell'ultimo anno, dal trionfante 4 marzo 2018, si è lentamente ma inesorabilmente consumato. Più per i 5 Stelle, che nelle ultime due elezioni amministrative hanno visto dimezzare la loro quota, ma complessivamente anche per la Lega, che teme fortemente l'erosione del consenso che è riuscita ad avere tra i ceti produttivi del Nord, che adesso cominciano a chiedersi se le loro scelte siano state ben riposte, considerando che l'economia stagna pericolosamente e non certo per colpa del demonio.

Parallelamente è cresciuto invece il consenso verso il sindacato. La grande manifestazione delle tre confederazioni del 9 febbraio a Roma a San Giovanni ha fatto molto colpo sui partiti di governo, perché il seguito è stato forte e formazioni populiste non possono non tenere conto del variare degli umori di così ingenti masse di persone. Il sindacato ha mostrato i muscoli e questi hanno spaventato i politici, che hanno considerato l'importanza di riavvicinarsi a chi quelle masse mostrava di saper governare. E parallelamente anche le proteste degli industriali hanno avuto il loro effetto. Vedere o rischiare di vedere marciare gli imprenditori in piazza accanto agli operai non è cosa che può piacere a questi partiti, che pensavano di aver portato dalla loro i ceti produttivi, operai o imprenditori che fossero, solo con le promesse. Serviva qualcosa di più, che forse non sono stati in grado di offrire. E l'ipotesi, sempre più concreta, di un nuovo patto tra produttori, non più solo per far crescere la produttività in fabbrica, ma per dare una spinta potente all'economia del paese, non poteva essere gradita a chi da quell'intesa sarebbe stato escluso. Quando dalle parole si è passati ai fatti, quando da timidi scambi di documenti le parti sociali hanno preso a incontrarsi, qualcosa è scattato nei corridoi ministeriali.

Basterà tutto ciò per portare a una vera inversione di tendenza e al varo di una vera politica industriale, che sia lo strumento per creare quella ricchezza che altrimenti non può essere distribuita, che sia per via dei contratti di lavoro o per il reddito di cittadinanza? Le speranze sono sempre le ultime a morire, quindi possiamo solo aspettare, appunto sperando nel lieto fine. Certo, la conversione del governo gialloverde ricorda da vicino la frenetica ripresa di incontri tra l'esecutivo e le parti sociali che ci fu nelle settimane prima del referendum costituzionale del governo Renzi. Anche allora i dirigenti dell'esecutivo cominciarono a rendersi conto che il consenso era evaporato, che il pericolo di essere abbandonati era concreto e si cercò di porre un rimedio. Fu, allora, tutto un fiorire di accordi, soprattutto si raggiunse l'intesa per il rinnovo dei contratti nazionali del pubblico impiego, che erano stati tenuti fermi per ben sette anni. Ma fu comunque inutile: il consenso volato via non torna per un'elargizione di denaro, per quanto generosa. Stavolta non ci sono





segnalazioni dalla stampa e dal web

referendum all'orizzonte, ma ci sono invece le elezioni europee, che non valgono come quelle nazionali, ma sempre contano molto. Per cui è certo che questo fiorire di dialogo continuerà per qualche mese, il punto è capire a quali accordi si può arrivare e cosa accadrà dopo le elezioni. Ma quella è terra inesplorata. *Hic sunt leones.*

## GLI APPUNTAMENTI IN AGENDA

### OGGI

**Roma** - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Piazzale di Porta Pia, ore 9. Tavolo tecnico con sindacati al Mit su decreto sblocca-cantieri. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Giuseppe Massafra**

### DOMANI

**Potenza** – Unibas, rione Francioso, ore 16.30. Iniziativa Cgil Basilicata e Flc Cgil 'No alla secessione dei diritti. L'autonomia differenziata divide e rende più povero il Paese'. Partecipa il vicesegretario generale della Cgil **Vincenzo Colla**

### MERCOLEDI'

**Milano** – Fondazione Corriere della Sera, sala Buzzati, Via Eugenio Balzan 3, ore 18. Iniziativa fondazione Corriere della Sera 'Lavoro senza valore'. Partecipa il vicesegretario generale della Cgil **Vincenzo Colla**

### GIOVEDI'

**Padova** - Corteo da Piazza Boschetti, ore 9. Manifestazione a Padova per XXIV Giornata della Memoria Vittime della Mafia. Partecipano il segretario generale della Cgil **Maurizio Landini** e il segretario confederale **Giuseppe Massafra**

# MATTINALE CGIL



segnalazioni dalla stampa e dal web

**Padova** - Palazzo Bo (Aula E), Polo di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Padova, Via VIII febbraio 2, ore 14.30. Seminario nazionale Libera 'Impauriti e impoveriti: quali politiche sociali per sconfiggere disuguaglianze e mafie'. Partecipa il segretario generale della Cgil **Maurizio Landini**

**Padova** - Scuola Edile Cpt, Via Basilicata 10, ore 14.30. Seminario Cgil, Cisl, Uil e Libera 'Lavoro è legalità. Regole trasparenti negli appalti, per prevenire la corruzione e le infiltrazioni mafiose e per tutelare il lavoro'. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Giuseppe Massafra**

**Aosta** - Palazzo Regionale, Salone delle manifestazioni "Maria Ida Viglino", ore 21. Iniziativa 'Il futuro del lavoro, i lavori del futuro'. Partecipa il vicesegretario generale della Cgil **Vincenzo Colla**

VENERDI'

**Firenze** - Dipartimento di scienze politico-sociali Scuola Normale Superiore, Palazzo Strozzi (sala l'Altana), Piazza Strozzi, ore 16. Iniziativa della Scuola Normale Superiore 'Dialogo su lavoro, sindacato, conflitti'. Partecipa il segretario generale della Cgil **Maurizio Landini**

**Modena** - Camera di Commercio (Sala Panini), Via Ganaceto 134, ore 15.00. Iniziativa Fondazione Mario Del Monte 'Welfare aziendale e territoriale: vantaggi per tutti?' Partecipa il segretario confederale della Cgil **Roberto Ghiselli**

**Bologna** - Fondazione Duemila, Piazza dell'Unità 4, ore 17.30. Iniziativa pensare@sinistra 'Cittadinanza: lavoro e/o reddito?' Partecipa la segretaria confederale della Cgil **Tania Scacchetti**

**Piacenza** - Auditorium Sant'Ilario, Via Garibaldi 1, ore 18. Presentazione del libro 'L'altra storia del sindacato' di Giuliano Cazzola e Giuseppe Sabella. Partecipa il vicesegretario generale della Cgil **Vincenzo Colla**

=====

# MATTINALE CGIL



segnalazioni dalla stampa e dal web

=====

Mattinale chiuso alle 7, 30. Sul sito della Cgil nazionale ([www.cgil.it](http://www.cgil.it)) tutti gli aggiornamenti sugli appuntamenti e le iniziative

=====

Ricevi questo messaggio perché il tuo indirizzo risulta iscritto alla mailing list "Mattinale CGIL". Per rimuoverlo dalla mailing list, rispondi a questa email ([p.andruccioli@cgil.it](mailto:p.andruccioli@cgil.it)) con un messaggio contenente il testo "cancellazione", avendo cura di verificare che l'indirizzo email dal quale rispondi sia l'indirizzo che riceve il Mattinale.

You are subscribed to "Il Mattinale CGIL" mailing list. To unsubscribe, reply to this email ([p.andruccioli@cgil.it](mailto:p.andruccioli@cgil.it)) with the word "remove" in the text body.

=====